

nella radice, dirò così, gli appigli e gli addentellati alle future questioni per addizionali, indennità e via discorrendo.

Ciò non sarà forse possibile, lo riconosco anch'io, in tutti i casi attesa la malizia e la raffinatezza dei contraenti che, aiutati dal *caritatevole* consiglio di avvocati accorti, tendono continua insidia al denaro dello Stato. Ed io posso dire di avere parlato con appaltatori, i quali mi fecero questa ingenua dichiarazione: io ho assunto il tale lavoro dal Governo; ho fatto un ben magro affare, anzi un pessimo contratto, lo riconosco; pure, il contratto è concepito in tali termini che mi offrirà certamente, l'addentellato per far causa al Governo e per rivalermi del magro affare; ciò che importava per ora si era di restare deliberatario, e ci restai con un ribasso del 35 o 40 per cento; ma a questo c'è rimedio con una buona lite intentata al Governo!

Questo linguaggio poco edificante lo ho sentito io, come lo sentono altri tutti i giorni.

Ora, questo non fa altro che confermare quanto diceva la buon'anima del compianto Mantellini, e cioè che *si crede di appaltare lavori, ma in realtà si appaltano liti.*

Lo dico schiettamente: a me non piace un Governo il quale si faccia litichino, e che, alle volte, per non cedere su una questione di poche lire, si espone al pericolo di doverne spendere parecchie centinaia e migliaia.

Un'altra considerazione. So che, per la trattazione e il patrocinio delle cause, nelle quali si trovano impegnate le varie amministrazioni o come attrici o come convenute, esse si valgono dell'opera di avvocati, che non sono quelli addetti all'Avvocatura erariale, e specialmente di avvocati che chiamerò politici, cioè di senatori e di deputati, i quali fanno poi delle specifiche abbastanza salate, profumate, che si pagano senza lesinarvi sopra gran che.

Non faccio nomi, ma credo non mi si possa smentire.

Io penso, che, se questo sconcio sussiste, bisognerebbe cercare di eliminarlo senza misericordia e senza riguardi a persone; in quanto che noi abbiamo una istituzione indovinata, riputatissima, la quale riscuote la fiducia di tutti, la istituzione dell'Avvocatura erariale che ha appunto la missione di difendere i diritti dello Stato e di patrocinarne le cause, una istituzione la quale è una accolta di ingegni eletti, della cui opera tutti si lodano (potrei citare a titolo di onore i nomi dei Costa, dei Loasses, dei Criscuolo e di

altri molti), istituzione che costa la bellezza di 986,888 lire, circa un milioncino tondo!

Ora, se abbiamo questa bella e fiorente istituzione, non capisco perchè le cause dello Stato non debbano essere trattate unicamente da essa, e quindi non comprendo perchè si assumano talora degli avvocati politici. E sarò grato all'onorevole ministro se vorrà darmene spiegazione.

Io dovrei fare altre considerazioni, ma credo di averne fatte abbastanza, e quindi mi limito a raccomandare al Governo di procedere con piede di piombo anche in questo argomento e di non impegnarsi senza assoluta necessità in cause e litigi, che sono sorgente di spese gavissime, spesso ingiustificabili.

Ho rilevato con soddisfazione, e lo avverte anche la relazione dell'onorevole Marchiori, che quest'anno, in questo titolo di cause e liti, si sono fatte delle economie in confronto dell'anno passato, e sta bene.

Io non ho altro a fare che pregare il ministro, cui sta tanto a cuore il vitale argomento delle economie, di voler perseverare in questa via, e di portare la sua lente anche su questa somma abbastanza notevole per vedere se non si possano fare ulteriori risparmi. Ho finito.

Colombo, ministro delle finanze. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Colombo, ministro delle finanze. L'onorevole Mel è perfettamente nel mio ordine di idee, quando dice, che, in generale, è meglio transigere che litigare. Ma non bisogna dimenticare, anche per spiegare l'entità delle somme, che sono esposte in diversi capitoli, che il demanio ha delle liti di grandissima importanza; si tratta di vendite di terreni, che alle volte danno luogo a questioni giuridiche molto gravi; si tratta di tasse di registro o d'altre, che involgono interpretazioni delle leggi, le quali costituiscono poi i criterii e la guida dell'amministrazione.

Appena entrato nel Ministero, io ho voluto informarmi dei giudizi pendenti, ed assicuro l'onorevole Mel che ne ho ricevuto una profonda impressione, tanti e così importanti sono gl'interessi che si trovano ora in discussione davanti ai tribunali ed alle Corti.

Creda dunque l'onorevole Mel che appena c'è una possibilità di venire ad un'equa transazione io non esito ad accoglierla; ma siccome si tratta alle volte di questioni delicatissime che implicano una grande responsabilità davanti alla Camera e davanti al paese, bisogna che l'onorevole Mel convenga che il ministro si trova non di